

Immigrazione e sicurezza. Marta Farolfi (FdI): “Per la sinistra il problema non esiste”

“Non possiamo non parlare della necessità di sostenere con più uomini e mezzi le forze dell’ordine”.



20 Settembre 2022 “Prendiamo atto che secondo Simona Viola, “non esiste un’emergenza sicurezza nella nostra regione”, che la questione degli immigrati si debba risolvere con una loro “regolarizzazione e integrazione” e che delle carceri la colpisca prima di tutto “la questione dei suicidi”. Su questi temi la candidata del centrosinistra invoca “fatti e non slogan da sbandierare”. Ma è vero il contrario: sono proprio i fatti a dirci che in Emilia-Romagna c’è un problema sicurezza e criminalità. Forse, Simona Viola, paracadutata da Milano nella nostra regione per le elezioni, dice così perché non conosce le nostre realtà, le nostre città, le tante criticità”: a dirlo in una nota è Marta Farolfi, candidata al Senato per il Centrodestra e nel proporzionale per Fratelli d’Italia in Romagna, che replica alle affermazioni di Simona Viola (+ Europa) candidata al Senato per il Centrosinistra.

“Affermare che “non esiste un problema sicurezza nella nostra regione” è del tutto surreale, visto che – solo per citare una statistica tra le tante – nella classifica della criminalità stilata nella classifica del ‘ Sole 24 Ore’ Bologna e Rimini sono seconde in Italia solo a Milano. E fra le prime 17 figurano altre città dell’Emilia-Romagna, inclusa Ravenna. A lungo Rimini è stata la provincia considerata “meno sicura d’Italia”. Dunque, affermare che il problema sicurezza “non esiste” in Emilia-Romagna vuol dire, quanto meno, sottovalutare il problema. E se si parla di sicurezza non possiamo non parlare della necessità di sostenere con più uomini e mezzi le forze dell’ordine. La nostra posizione è chiara”: afferma la candidata di Fratelli d’Italia.

“Quanto alle carceri della nostra regione – aggiunge Marta Farolfi – il problema è: il sovraffollamento e la sproporzione fra i detenuti stranieri e quelli italiani. Proporre la regolarizzazione, di fatto, di tutti gli immigrati che sbarcano nel nostro Paese, come vuole la sinistra, non è certo la ricetta giusta. Secondo i dati forniti dal procuratore generale di Bologna la percentuale di detenuti stranieri in Emilia-Romagna è quasi del 50% (al 2020), in leggero calo rispetto al 51% dell’anno precedente o al 60% di qualche anno fa. Ma la situazione è disomogenea tra i diversi istituti di pena e in regione ci sono carceri, con più della metà dei detenuti stranieri (a Piacenza il 62,67% per esempio). La proposta di Fratelli d’Italia al sovraffollamento delle carceri non è l’indulto, come propone da sempre la sinistra, ma la stipula di accordi internazionali con i paesi esteri per permettere il rimpatrio dei detenuti stranieri e far scontare la

loro pena nella terra d'origine": afferma Marta Farolfi.

“Sull’immigrazione, poi, immaginare di accogliere e regolarizzare ogni straniero che raggiunga il nostro Paese, come vorrebbe il centrosinistra, è improponibile. Irrealizzabile. Scollegato dalle stesse norme del diritto internazionale. In ogni Paese del Mondo si entra con regole stabilite e non indiscriminatamente. Su questo la posizione di Fratelli d’Italia è chiara: dobbiamo stabilire con le categorie economiche i flussi per accogliere solo gli immigrati regolari, ammettere i rifugiati e richiedenti asilo che ne hanno diritto in tutti i Paesi europei, oltre che in Italia, e contrastare alla radice il fenomeno della tratta degli esseri umani che alimenta quelle nuove forme di schiavitù che in tanti, anche a sinistra, a parole, condannano. Noi chiediamo soltanto di applicare le giuste contromisure a un problema che rischia di sfuggirci di mano”:

conclude Marta Farolfi, in corsa per Fratelli d’Italia all’uninominale al Senato a Forlì-Cesena e Rimini in rappresentanza di tutto il Centrodestra e al secondo posto nel plurinominale sempre al Senato nel collegio di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna, Bologna e Ferrara. ▢

© *copyright la Cronaca di Ravenna*